

Pistoia, 19/09/2025

OGGETTO RISPOSTA A CONTESTAZIONE DISCIPLINARE 15 SETTEMBRE 2025

Scrivo la presente per prendere posizione rispetto alle “circostanze” oggetto della contestazione di addebito ricevuta il 15.09. u.s. non prima, però, di aver segnalato come tale contestazione risulti non solo **manifestamente intempestiva** (molte delle “idee” espresse e delle “conversazioni” stigmatizzate risalgono a mesi addietro), non solo **decisamente inopportuna** (stante la esistenza di parallele trattative finalizzate alla rinuncia da parte di CISL al periodo di preavviso ed alla relativa indennità a fronte delle mie eventuali dimissioni volontarie), ma soprattutto del tutto **eccentrica** rispetto agli obblighi derivanti dal lungo rapporto di lavoro intercorso con la CISL, sin qui – come di certo non Vi sfugge - responsabilmente e proficuamente assolti.

Fatte queste doverose premesse, mi adopero per replicare alle singole “condotte” che mi vengono (per quanto detto irritualmente) contestate:

1) Messaggio mail trasmesso il 22.05.2025 ad Alessandro Potenza e Andrea Benvenuti sul compenso relativo al supporto al libro (ad oggi non pubblicato) del Prof. Guido Baglioni.

Il messaggio – peraltro risalente – è assolutamente irrilevante sul piano disciplinare, tanto che neppure comprendo cosa in concreto mi si imputi. Pochi giorni dopo l’invio di quel messaggio Alessandro Potenza ed Andrea Benvenuti, in effetti, hanno riconosciuto le mie buone ragioni e, sentito il segretario amministrativo confederale Giorgio Graziani, è stato disposto a mio favore un bonifico di 500 euro netti relativo al lavoro svolto per il libro, peraltro molto ben valutato dallo stesso Guido Baglioni.

Il tutto mi è stato comunicato a voce da Andrea Benvenuti e confermato da Alessandro Potenza.

Confermo che le precedenti mancate risposte da parte di Alessandro Potenza non sono state valutate da me come educate. Ma ritengo che la valutazione nel frangente da me garbatamente espressa esorbiti dai confini del potere disciplinare datoriale;

2) Rispetto alla mail del 15.07.2025 relativa ai cosiddetti “familismi” di Via Po.

Ribadita anche qui l’intempestività dell’addebito, non posso che rilevare che in quel contesto mi sono semplicemente limitato a trascrivere alcune valutazioni già condivise in occasione dell’incontro che, come Rdp, abbiamo avuto con Daniela Fumarola, in cui la stessa ha pubblicamente definito Via Po come una: “*pinacoteca*”, riferendosi al sovrainquadramento dei lavoratori, non giustificato dalle loro competenze e mansioni. Tali concetti sono stati precedentemente pubblicamente esposti da Daniela Fumarola, allora segretaria confederale organizzativa, nell’estate del 2021, in occasione dell’avvio del percorso formativo confederale per i lavoratori e le lavoratrici della sede. In quella occasione Fumarola ha auspicato più o meno in questi termini (vado a memoria): “*che i lavoratori e le lavoratrici di Via Po si potessero recare a lavorare per un mese in qualche sede periferica per comprendere davvero il lavoro sindacale. Non di più, perché il tutto sarebbe costato troppo in spese mediche, non essendo gli stessi particolarmente avvezzi al lavoro vero*”.

In quell'occasione erano collegate oltre cento persone che potrebbero – all'occorrenza - confermare. Anche in questo caso, quindi, nessuna condotta rilevante sul piano disciplinare.

- 3) **In ordine alla mail del 27 luglio 2025 inviata a Marco Lai ed a Claudio Arlati.** Quanto da me riferito rispetto al rischio di licenziamento subito in passato da Claudio Arlati, mi era stato a suo tempo comunicato in maniera inequivocabile dal Collega, mentre l'allontanamento dalla Cisl Emilia Romagna è circostanza ampiamente documentata e tracciata sui *social*. Le successive plurime smentite provenienti da Claudio Arlati, in questa ed altra occasione, sono state già oggetto di una mia circostanziata querela. In ogni caso la vicenda appare priva di rilevanza sul piano disciplinare, proprio perché i fatti narrati erano da tempo di dominio pubblico nel momento in cui vi ho fatto cenno.
- 4) **Rispetto alla battuta da me scambiata con Sauro Rossi in un messaggio whatsapp del 4.07.2025 riferita ad al fatto che Alessandro Potenza fosse "afono".** Reiterato il rilievo di intempestività della contestazione, osservo che la battuta (perché di ciò si trattava) era stata suscitata da altra battuta dello stesso Sauro Rossi (che mi informava dei disturbi di salute di Potenza). Era un modo scherzoso per stigmatizzare le mancate risposte del Potenza stesso. Se può aver dato fastidio o essere risultata inopportuna, me ne scuso, ma reputo francamente sconcertante che il potere "censorio" della Segreteria si spinga addirittura a sindacare i contenuti della messaggistica *whatsapp*.
- 5) Rispetto al **messaggio whatsapp inviato il 12 luglio 2025 a Sauro Rossi**, fermo il rilievo della intempestività della contestazione mi pare evidente che si tratti di una conversazione privata che esorbita dai confini del potere disciplinare datoriale. Tengo, peraltro, a precisare che lo stesso Sauro Rossi, di sua iniziativa, si era proposto come "mediatore" tra me e la segreteria generale comunicandolo all'ex segretario generale aggiunto Cisl Giorgio Santini, come Santini potrà agevolmente confermare. Nel proporsi come "mediatore" lo stesso Rossi aveva stigmatizzato alcuni approcci della segreteria e della segretaria generale che personalmente ho solo mostrato di condividere.
- 6) Rispetto al **successivo messaggio whatsapp del 30 luglio scambiato con Sauro Rossi sulla mia utenza cellulare privata**. Ribadisco che la conversazione con Rossi è avvenuta utilizzando la mia utenza cellulare privata e che, pur avendo bloccato il relativo contatto a causa dell'amarezza provocata dal brusco ed inatteso cambio di atteggiamento di Sauro Rossi, ho continuato quotidianamente ad interloquire con lui rispetto a questioni di lavoro legate ai vari incarichi che ho svolto anche per il suo dipartimento, come moltissimi colleghi potranno all'occorrenza confermare. Tra l'altro rilevo che il messaggio oggetto di contestazione è stato da Voi in più parti "tagliato" e quindi risulta assolutamente decontestualizzato. A prescindere che si tratta di messaggi scambiati su un'utenza privata, sarebbe opportuno evitare di estrapolare dei messaggi fuori dal loro contesto, di fatto alterandone il senso o pretendendo di farlo.
- 7) **Rispetto al successivo messaggio da me inviato a Sauro Rossi in data 10 settembre 2025**, rilevo la manifesta l'irrilevanza sul piano disciplinare. Esso testimonia soltanto la mia amarezza e l'enorme delusione provata rispetto ai comportamenti subiti, in occasione della

mia mancata convocazione a inizio settembre, come era stato assicurato dai signori Battista e Spaggiari.

- 8) **Rispetto alle posizioni espresse in occasione della riunione dell'1 agosto scorso.** Ferma l'intempestività della contestazione trovo francamente raccapricciante che i contenuti di una discussione finalizzata ad avviare un mio percorso di dimissioni volontarie diventino oggetto di una contestazione di addebito disciplinare. Né d'altronde ravviso alcuna implicazione disciplinare nell'aver confidato ad uno stimato dirigente della Cisl come Piero Ragazzini la situazione che stavo vivendo; mentre dell'apprezzamento rispetto alle pubblicazioni (peraltro il mio ultimo acquistato dal Caf Nazionale) da parte di Giovanna Ventura conservo traccia scritta. Nonostante si trovasse in vacanza in montagna la stessa Ventura mi ha infatti richiesto l'invio delle bozze dei libri via mail ed ha letto in poche ore centinaia di pagine. Manifestandomi il suo apprezzamento e lo stupore per le traversie che hanno preceduto la pubblicazione dei due volumi. Rilevo, peraltro, sommessamente che l'aver preso ufficialmente posizione tramite il legale della CISL su alcune vicende che hanno preceduto la pubblicazione del testo ha comportato una formale esternazione e divulgazione della posizione della CISL rispetto alla vicenda che, all'evidenza, rende del tutto irrilevante il successivo coinvolgimento da parte mia di altri soggetti.
- 9) Rispetto al fatto che **la lettera formalmente proveniente dagli Avvocati della CISL** fosse in realtà riconducibile al legale del solo Alessandro Potenza non è una mia affermazione, ma l'ho appreso da Danilo Battista ed Alessandro Spaggiari che hanno sottolineato come gli avvocati della Cisl "non operano in regime di monocommittenza", che l'iniziativa di Potenza non era assolutamente stata concordata con loro e che la Cisl non aveva nulla da imputarmi apprezzando e confermando il mio lavoro. Che non mi avrebbero assolutamente licenziato (cosa scritta almeno tre volte dagli stessi nel giro di pochi giorni). Vero è che io ho preso posizione e replicato rispetto a tali affermazioni, la cui gravità mi pare inaudita, ma ritengo che fosse mio buon diritto! In ogni caso quanto asserisco è suscettibile di riscontri oggettivi.
- 10) **In merito alla mail dell'8 agosto 2025 in cui avrei sollecitato l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti di Alessandro Potenza.** Fermo il rilievo di intempestività della contestazione ed al di là dei toni legati alla situazione, non posso che confermare di aver richiesto, più volte, l'adozione di una **sanzione disciplinare** nei confronti Alessandro Potenza, vista la condotta posta in essere nei miei confronti ed in mio danno, peraltro in contesti in cui non risultava mio superiore gerarchico. Considerato che le mie istanze (di tutela) sono state disattese, anzi più correttamente ignorate, confermo che è mia intenzione rivalermi nei confronti del sig. Potenza nelle varie sedi.
- 11) Non comprendo la rilevanza disciplinare della mail da me inviata ad **Edizioni Lavoro**, in data 6 agosto 2025, peraltro suffragata dalle affermazioni di Danilo Battista e Alessandro Spaggiari in occasione della riunione online del 31 di luglio e considero, anzi, la relativa contestazione gravatoria e persecutoria.

- 12) Quanto alla mail inviata in data 6 agosto 2025 in relazione a **Claudio Arlati**, le circostanze da me riferite sono accadute alla presenza di testimoni. La gravità dell'episodio mi ha indotto a sporgere circostanziata querela presso l'arma dei Carabinieri di Pistoia.
- 13) Quanto alla mail del 6 agosto relativa a **Claudio Arlati**, le sue affermazioni (da voi non riportate e trascurate) nei miei confronti sono state infatti gravissime, calunniose e spudoratamente false. La vicenda è già materia giudiziaria e sfugge al perimetro del potere disciplinare della Confederazione.
- 14) Quanto alla comunicazione del 14 agosto scorso relativa a Claudio Arlati indirizzata ad **Antonio Ingallinesi** non mi è chiaro il contenuto dell'addebito e reputo la circostanza del tutto irrilevante sul piano disciplinare. Ritengo, invece, che dovrete verificare il comportamento del Collega.
- 15) Quanto alla comunicazione dell'8 agosto relativa ad **Arlati e Potenza non mi è chiaro il contenuto dell'addebito** e reputo la circostanza del tutto irrilevante sul piano disciplinare.
- 16) Ritengo che esorbiti dal perimetro del potere disciplinare della confederazione, il contenuto della mia pubblicazione su Facebook del 17 agosto relativa a **Claudio Arlati**. Ritengo piuttosto che ancora una volta la confederazione dovrebbe forse verificare le sue "minacce" nei miei confronti.
- 17) **Quanto ai contenuti del mio post pubblicato su facebook l'11 agosto scorso.** La vicenda (peraltro risalente) ivi commentata è stata raccontata e commentata in precedenza da decine di articoli di stampa e potrà essere agevolmente verificata. Le mie valutazioni non hanno alcun carattere denigratorio o offensivo nei confronti dell'attuale Segretario Generale. Piuttosto in quel contesto mi interrogavo (e tuttora lo faccio) su quali siano i "pre-requisiti" necessari per ambire a ruoli di responsabilità nel contesto sindacale.
- 18) Relativamente al post pubblicato il 16 agosto u.s. in replica a quanto scrittomi dal segretario nazionale Fim Cisl **Valerio D'Alò** (che sono in grado di documentare), non posso che ribadire quanto espresso al punto che precede: nessuna intenzionalità lesiva della persona o della figura della Segretaria Generale, piuttosto alcune riflessioni sulla importanza dell'autonomia e della indipendenza all'interno della Confederazione.
- 19) **Il locale del Centro Studi Cisl** era aperto a visite di ospiti e lavoratori ed era stato ampiamente visitato da tutti i colleghi e da vari ospiti, anche accompagnati dal direttore Marco Lai e dal Presidente di Unitas Alessandro Spaggiari. La sala giochi del Centro Studi è già stata ampiamente fruita, pur in assenza di una formale inaugurazione. In nessun caso è stato fatto divieto di scattare fotografie. Il mio post è stato peraltro commentato positivamente da decine e decine di attivisti e dirigenti della CISL. Non comprendo pertanto la rilevanza disciplinare della condotta.

- 20) Il gruppo Facebook **Amici del Centro Studi Cisl** è gestito da altri, peraltro dirigenti di federazioni di categoria. Non ha alcuna velleità o veste istituzionale e quanto mi viene contestato è al limite dell'incredibile. Il gruppo, ribadisco **non aperto da me**, esiste da oltre dieci anni senza che **mai e sottolineo mai** vi sia stata alcuna contestazione da parte della confederazione, anche in via informale. Esistono peraltro numerosi gruppi non ufficiali, "Amici di", in ambito Cisl. Uno di questi peraltro gestito, come è ampiamente noto, da Alessandro Potenza. Tanto evidenzia il carattere gravatorio della Vs contestazione, ma al tempo stesso ne rivela l'inconsistenza.
- 21) Confermo (e non potrei certo smentire) la mia **comunicazione del 10 settembre**. Non comprendo tuttavia quale sia l'oggetto dell'addebito che mi contestate.
- 22) **Riguardo alla pretesamente inopportuna condivisione della mail anche con il Segretario Generale della FAI CISL Onorio Rota**, ricordo a me stesso che la Cisl è una **confederazione di federazioni di categoria**. Le politiche confederali, come vi è ben noto, si sviluppano anche con l'apporto delle federazioni di categoria
- 23) Riguardo alla messaggistica *whatsapp* scambiata con **Roberta Roncone il 25.08.2025**, non posso che rilevare il carattere confidenziale dello scambio, come tale assolutamente estraneo al perimetro del potere disciplinare datoriale.
- I messaggi attenzionati riguardano tra l'altro un episodio, molto delicato, ampiamente noto nella mia città natale e nella Cisl, oggetto di indagine da parte della competente Procura della Repubblica. Essendo Roberta Roncone figura che si occupa notoriamente di violenza sulle donne, nel frangente ho semplicemente sollecitato un'opinione da parte sua. Peraltro ella mi ha risposto che conosceva i gravi fatti citati e le persone coinvolte, in parte provenienti dalla stessa categoria, la Fim Cisl, di cui è stata segretaria nazionale organizzativa e, più recentemente, segretaria regionale lombarda. Quanto agli ulteriori dettagli da me citati, come la circostanza che il Collegio dei probiviri sia composto da soli uomini e, quindi, della scarsa sensibilità mostrata rispetto alla tematica dell'equilibrio di genere in un organo di garanzia, si tratta di fatti da me semplicemente riferiti, ma in precedenza stigmatizzati dal segretario generale della Fnp Cisl di Parma e Piacenza Federico Ghillani, che ha preso pubblicamente posizione sulla vicenda, nota anche grazie ai *media* locali e nazionali, e che non avrà difficoltà a confermarli.
- 24) **Quanto al supposto utilizzo dell'appellativo "mafiosa" riferito alla Segretaria Generale Daniela Fumarola nel corso di una conversazione privata del 18.08.2025 con Roberta Roncone**, disconosco assolutamente la circostanza. Sebbene metodi ed approcci della Segretaria Generale Fumarola possano non essere unanimemente condivisi, di certo sono diretti e quindi tutt'altro che "mafiosi".
- In ogni caso la mia telefonata a Roberta Roncone era anche legata al desiderio di mediazione che speravo potesse concretizzarsi anche con la sua intercessione, con l'intervento di Roberto Pezzani, segretario generale Fnp Cisl Nazionale e parmigiano come me.
- Tutto questo può essere confermato dai messaggi scritti tra me e Roberta Roncone, successivi ai fatti che mi sono stati contestati e che ovviamente conservo. Appare quantomeno singolare ed in ogni caso poco verosimile che la stessa Roncone si sia

premurata con grande deferenza di riferirmi gli esiti (negativi) del tentativo di mediazione, dopo aver ascoltato ed a quanto pare prontamente riferito a Codesta Segreteria i così gravi appellativi da me pretesamente utilizzati nei confronti della segretaria generale dell'organizzazione di cui ella è stata importante dirigente nazionale e regionale e di cui ora è consulente. Di qui la manifesta infondatezza dell'addebito. A margine della vicenda osservo che, qualora la illecita ed indebita divulgazione da parte di Roberta Roncone di corrispondenza in ogni caso riservata dovesse essere confermata, non mancherò di attivarmi nelle opportune sedi per ottenere adeguata tutela anche risarcitoria.

25) Mi permetto una **considerazione generale**, rispetto alle contestazioni oggetto di addebito. Esse sono tutte completamente estrapolate al loro contesto. Dalle vicende da cui nascono le difficoltà con Alessandro Potenza e Fumarola stessa, peraltro oggetto di una mia lettera riservata e personale. Una lettera che, nonostante le promesse e rassicurazioni ricevute, non ha ricevuto purtroppo alcuna risposta.

In questi difficili mesi da parte mia vi sono anche stati i progetti europei vinti per la Cisl, l'attività lavorativa quotidiana attenta e largamente riconosciuta, un comportamento lavorativo definito (nel mese di agosto 2025!) da Alessandro Spaggiari e Danilo Battista *inappuntabile e non meritevole alcuna contestazione*.

C'è stata la preparazione attenta dell'incontro giovani in programma presso il Centro Studi Cisl dal 18 al 21 settembre, che non ha riscontrato alcuna modifica (a parte l'eliminazione del mio nome dall'elenco dei relatori!) rispetto alla preparazione da me predisposta. Relativamente a questo, mettendo in copia Daniela Fumarola, il direttore del Centro Studi Cisl Marco Lai ha riconosciuto in forma scritta e pubblica il mio importante contributo ai lavori e ha anche condiviso un appello nei miei confronti, perfettamente consapevole di quanto avevo subito e stavo subendo (non escludo che, presumibilmente a seguito di pressioni, il dott. Lai possa aver poi cambiato posizione)

La Vostra iniziativa appare quindi tardiva e chiaramente persecutoria, fortemente svalutante e sotto molti profili del tutto strumentale. Ben più gravi rispetto ad addebiti inconsistenti e risalenti appaiono i comportamenti che ho subito, da una pluralità di persone, e rispetto ai quali ho intenzione di tutelarli con forza e tempestività in qualsiasi sede deputata.

Peraltro in tutto questo colpisce che, sebbene io sia stato fra i pochissimi dipendenti della sede confederale a non essere invitato al congresso confederale di luglio 2025, sul sito della confederazione durante lo stesso congresso sia campeggiato, per una settimana intera, il link alla mia intervista a Daniela Fumarola per la rivista "il Progetto", pubblicata in occasione del congresso stesso.

Conclusivamente: Le plurime contestazioni a me addebitate risultano per lo più intempestive, ma soprattutto manifestamente infondate se non addirittura smentite dai fatti e dai documenti il che attribuisce loro un carattere consapevolmente gravatorio e persecutorio che tradisce le Vs (ingiustificate) risalenti intenzioni espulsive.

Ma la cosa più grave è che la contestazione sia stata inoltrata mentre pendevano concrete trattative per le mie dimissioni e prendendo l'abbrivio da conversazioni e scambi che riguardavano proprio quelle trattative.

La vostra iniziativa e le ulteriori che con tutta probabilità seguiranno - anche poiché non è, evidentemente, mai stata vostra intenzione ascoltare realmente le mie ragioni - ha avuto ed avrà conseguenze devastanti sulla mia persona e sulla mia famiglia.

Anche se avete volutamente evitato l'argomento, sapete benissimo che mi trovo in un periodo delicato, inaspettatamente lungo, dovuto a reiterati errori medici, in cui sono in attesa di risultati di laboratorio estremamente importanti per la mia salute.

Sapete bene anche che un'azione così eclatante da parte vostra (e aggiungo: così manifestamente infondata) comporta **danni reputazionali** enormi e conseguenze oggettivamente irreparabili. Nonostante gli oltre venti anni rapporto di lavoro (di cui quasi quindici come dipendente subordinato) avete pervicacemente rifiutato un confronto di persona e solo accettato, con enorme fatica e costringendomi a situazioni umilianti e non dignitose, un confronto *on line*, da cui ero uscito illusoriamente soddisfatto (agli amici avevo inviato una mail intitolata: "*ottime notizie*").

Non solo avete disatteso le reiterate promesse dell'incontro, ma ne avete addirittura utilizzato, decontestualizzandoli, singole parti anzi "brandelli" del mio argomentare in quella sede contro di me.

Trovo questi comportamenti di una gravità inaudita.

Immagino non vi sfugga che l'esito di questa vicenda avrà inevitabilmente risvolti molteplici: personali, umani, giuridici e sindacali (forse per alcuni aspetti subiti, anche penali).

Non credo che sappiate che, verso il finire della mia esperienza di operatore confederale radicato sulla sede di Roma, mi sono occupato lungamente, anche nei rapporti con il Governo e il Parlamento, oltre che con il mondo giuslavoristico, di processo del lavoro e di istituti stragiudiziali delle vertenze individuali di lavoro.

Con la vostra azione, almeno fino ad oggi, mi pare contravveniate ad alcuni aspetti fondamentali dell'identità cislina e sindacale: il valore in sé della risoluzione delle vertenze extragiudiziali delle vertenze di lavoro (conciliazione, arbitrato) e ad uno dei cardini del processo del lavoro in Italia, fin dal 1973: l'inversione dell'onere della prova a tutela del soggetto debole nelle controversie di lavoro.

In tutta Italia, a partire dal nostro Centro Studi Nazionale di Firenze, ho spiegato la metafora del toro e del torero da voi incredibilmente e inopinatamente contestata, rispetto alla sproporzione di mezzi e di potere tra i soggetti delle relazioni di lavoro, portata alla massima potenza nell'ambito delle controversie individuali, giudiziarie ed extra-giudiziarie.

Sul tema ho anche redatto, con altri, un'agile monografia per Edizioni Lavoro, che vi consiglio, anche solo per curiosità, di recuperare.

Non credo, infine, conosciate minimamente la mia completa storia professionale e sindacale. È impresa complessa ed impegnativa, insomma, riassumere non solo le mie "difese", ma anche, per usare un vostro termine, le mie "doglianze".

Rimangono, come detto e scritto ripetutamente, il mio amore per la Cisl, il mio comportamento integerrimo, ampiamente riconosciuto, nel passaggio di consegne in tutti i variegati ambiti lavorativi in cui sono coinvolto, le centinaia, migliaia, di volti di persone da me formate ai valori e, soprattutto, alle idee forza, concrete, della confederazione.

C'è chi, pubblicamente, ha paragonato, forzatamente e non pienamente in buona fede, il mio "siluramento", a quelli, sempre subiti dalla Cisl, presso il Centro Studi, prima da Gino Giugni, nel 1960, e poi da Mario Romani, nel 1969.

Non ritengo di meritare tanto.

Solo ritengo, come scrissi privatamente, in tempi non sospetti a Daniela Fumarola, che la "differenza tra fatti e valori", rappresenti, per un militante, una questione personale.

Io, infatti, non sono solo un dipendente della Cisl, ma un vero militante, coerentemente con il regolamento confederale che prevederebbe, la selezione tra essi dei dipendenti della confederazione.

Come militante e come ex rappresentante del personale confederale, difenderò strenuamente, lo ripeto, non solo la mia reputazione lavorativa, ma anche i valori e le idee forza che, nella Cisl e in altri ambiti, ho testimoniato per una vita intera.

Proprio per meglio valutare la complessa vicenda e le sue inevitabili molteplici implicazioni, rimango a disposizione, come sempre, e chiedo che mi sia dato modo di fornire ogni ulteriore chiarimento ed approfondimento con un incontro in presenza che Vi invito a calendarizzare quanto prima.

Cordiali saluti.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Francesco Lauria'. The signature is fluid and cursive, with a prominent vertical stroke at the beginning and a long, sweeping horizontal stroke at the end.

Francesco Lauria